

«Jean Richard». Tra i suoi film, «Parigi proibita» di Carné, «Eliana e gli uomini» di Renoir e «Per il re, per la patria e per Susanna» di Clair. Richard ha anche creato il primo parco dei divertimenti a tema francese nella città di Erimonville.

a teatro

scena al Centro Teatrale Bresciano, i sentimenti sono finiti, segnati da una consapevole incapacità d'amore, da una menzogna esistenziale che impedisce e vela il rapporto con l'altro; il tempo è un susseguirsi di immagini raggelate, di gesti ripetitivi; la campagna ha perso qualsiasi connotazione idillica e si è trasformata nell'impossibile rifugio di un'altrettanto impossibile felicità.

menzogna che la regge, senza dubbio di Martin C. re originale, solo in parte turghi inglesi, come Sar, conosciuti sotto l'etichetta (nuovi giovani arrabbiati. C'è meno violenza dichiarata nei testi di Crimp n

Fini & co. in marcia su

Governo e An prenotano Quirino e Bagaglino. Luca

Rossella Battisti

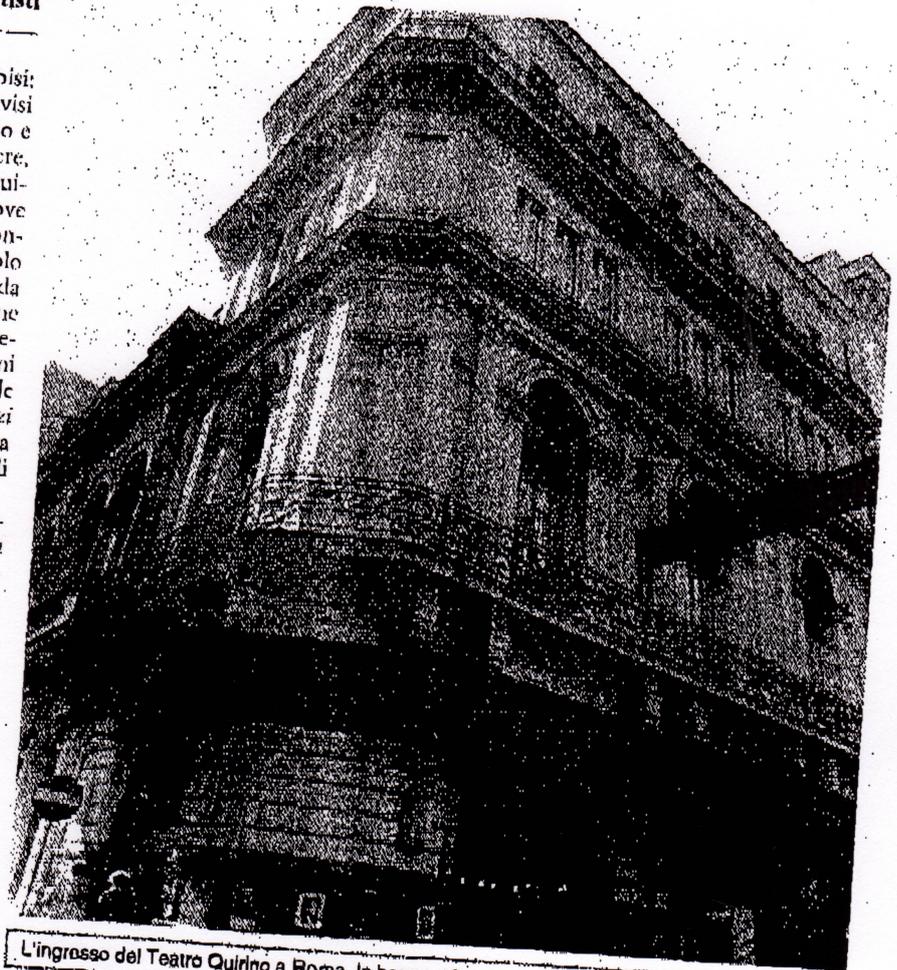
ROMA Uniti e divisi, uni e bini, risi e bisì: chissà con quale criterio si saranno divisi le poltrone a Roma i ministri del Polo e di An? Stiamo parlando di poltrone vere, di velluto rosso, quelle cioè del teatro Quirino e quelle del Salone Margherita, dove ieri andavano in scena, più o meno contemporaneamente, due serate-spettacolo a invito, organizzate dal gruppo di FI e da AN. Côté mondano e festaiolo al Salone Margherita, con il cast del Bagaglino «prestatato» alla serata, che festeggiava i primi tre anni di amministrazione provinciale del centrodestra sotto il titolo *Tutti pazzi per il Polo* (un salto di fantasia che strizza l'occhio al vero spettacolo in scena negli altri giorni che è *Tutte pazze per Silvio*).

Clima più composto, invece, al Quirino, dove era in programma *Chi ha paura dell'uomo nero?*, pièce drammatica ispirata alla storia di Sergio Ramelli, un ragazzo milanese di destra che fu ucciso nell'aprile del 1975 da alcuni militanti di Avanguardia Operaia per aver scritto un tema contro le Brigate Rosse. «Un canto d'amore per Sergio Ramelli» - recitano le note di sala dello spettacolo scritto e diretto da Paolo Bussagli con Marco Gasbarri, Carolina Gentili e Pier Paolo Niccolini. «Ma anche - continuano le note, allargando l'intento commemorativo - per Alberto Brasili, ragazzo di sinistra barbaramente ucciso dagli estremisti di destra». Lavoro «sulla violenza politica e sulla demonizzazione dell'avversario», «dall'alto impegno civile» - si autodefinisce lo spettacolo, prodotto dall'associazione culturale

Doppia serata di destra:
«Tutti pazzi per il Polo»
e una pièce su Sergio
Ramelli, ucciso nel '75
da militanti di Avanguardia
operaia

Gabriella Gallozzi

ROMA Sicuramente ci sarà qualcuno che dirà: Pieraccioni è cresciuto. Il maldestro



L'ingresso del Teatro Quirino a Roma. In basso, Massimo Ceccherini e Leonardo Pieraccioni

Cdrc (Coro Drammatico Renato Condoleo), che si rifà agli insegnamenti di Orazio Costa e ha alle spalle anche un recital dedicato a Piero Gobetti.

Martiri da una parte, lustrini e soubrette dall'altra, Teodoro Buontempo, er Pecora, in poltrona al Quirino, Pamela Prati coscialunga sul palco del Bagaglino.

Coincidenza incresciosa di date o affinità elettiva? Il caso ci ha messo lo zampino: «Abbiamo ricevuto un mese fa una telefonata dalla segreteria del vice ministro di Urbani, Nicola Bono, che ci chiedeva la disponibilità di un teatro - dice

Ilaria Fabbri, direttore generale dell'Eri - Cartelloni alla mano, abbiamo verificato la disponibilità dei vari spazi e, per via di una pomeriggio, è risultato libero il Quirino per la serata del 12 dicembre. Data che ci è stata quindi richiesta ufficialmente e formalmente con un fax dal Ministero».

Una prassi normale? «Tecnicamente sì. Il Ministero è l'organo vigilante dell'Eri, ed è sempre esistita grande disponibilità e dialogo fra le due parti. Non succede tutti i giorni, ma è accaduto che il Ministero abbia chiesto uno spazio per

e, solo in parte riconducibile a quei drammatisti, come Sarah Kane e Mark Ravenhill, sotto l'etichetta di «new angry young men» (vani arrabbiati), ai quali è spesso avvicinato. violenza dichiarata e rituale, meno trasgressivi di Crimpy ma molta cattiveria vera in più

giovane ragazza americana di venticinque anni, segnata dall'inquietudine e dalla tossicodipendenza (del marito e della ragazza), dal bisogno morale e fisico di essere «puliti», che giunge fatalmente alla conclusione di una disperata impossibilità. Nella scenografia che rappresenta il soggiorno di una grande casa con ampi finestroni quasi sempre chiusi (si spalancheranno solo

attori; Carla Chirelli costruisce in profondità C... ne, la moglie, su di una partitura gestuale perfetta accelerazioni e rallentamenti, esaltandone tutta la lorosa umanità. Leonardo De Colle è Richard, il n... dottore ed eroinomane, catalizzatore dei deside... tutte le donne. A Francesca Bracchino spetta il lu... dolore, la corsa verso, la distruzione della sua Rebe... fragile come lo sono tutti i giovani. Da vedere.

sui teatri di Roma

Luca Barbareschi ubiquo cerimoniere

gesu gay, an tuona

Gesù non nasce in una grotta ma in un motel durante una partita di football. Cade tra il volo di un terribile teoclista, e il diavolo veste i panni di James Dean, il razzevole e tentatore. Siamo parlando di «Gorpus Christi» da trascurare in scena a Roma al Teatro Belli, piece «scandalosa» e omosessuale (regia di Enrico Lomanna), una piece alla quale la scorsa stagione il senatore di An Michele Manafra aveva chiesto che assistesse il procuratore della Repubblica di Roma, per «verificare l'esistenza di ipotesi del reato di vilipendio alla religione». L'opera, scritta da Terence McNally, si ispira a un fatto di cronaca nera. Nel 1950 nelle cittadine di Corpus Christi, nel Texas, un ragazzo fu trovato trafelato, in mezzo alla campagna. «Nessuno ha mai saputo il motivo di quella morte atroce», spiega Enrico Lomanna. Era gay? Politicamente scorretto? Incubi fondamentalisti che conserbano il nome a Mc Nally per trascrivere il suo testo in potes: «omosessuale della seconda di Gesù. Ma non voglio parlare scandalo». È vero, nell'opera di Mc Nally, spiega ancora Lomanna, si parla di comunità gay, di travestiti, di fanciulli sieropositivi allo sbarco. Gesù, poi, non nasce in una grotta ma in un motel durante una partita di football. A Roma debutterà una versione più poetica, certamente amara, che rimarrà in cartellone al Teatro Belli fino al 2 gennaio.

Pieraccioni

Spettacolo privato, a inviti, dunque, nel salotto buono, quello pubblico del Quirino. Con Ignazio La Russa a fare gli onori di casa, pardon di teatro e Fini come ospite di lusso. E gala contemporanea nel teatro privato, in affitto anch'esso, al Salone Margherita, dove la Casa delle Libertà presenta i suoi defilés intellettuali, da Gina Lollobrigida a Gigi Sabani, da Gabriella Carlucci a Marcello Veneziani, fino a Giorgio Albertazzi in odore di candidatura al Teatro di Roma.

E a saldare i fronti ci ha pensato Luca Barbareschi, nelle vesti ormai ufficiali di direttore dell'Eliseo, che per l'occasione ha scelto di essere ubiquo. Di qua e di là. Il trattino di congiunzione tra Forza Italia e Alleanza Nazionale. Nel ruolo di Piero dispettoso sul palco del Bagaglino, dove ha tirato fuori di tasca la lista dei «pinocchi», quei personaggi che all'ultimo momento - ovvero dopo i risultati delle elezioni - scoprono all'improvviso di avere una vocazione interiore per salire sul carro del vincitore come ha fatto Enrico Montesano, il volto popolare della sinistra che si è riscoperto a destra (Luca, invece, ha la coscienza pulita perché vota Polo da otto anni, cioè da quando ha smesso di simpatizzare per il partito socialista). E poi, a larghe falcate, Barbareschi ha marciato sul Quirino (che, del resto, dista solo qualche isolato) per presentare la serata organizzata dalla presidenza del gruppo di An. «Sono uno spirito libero», ama definirsi l'attore e neo-direttore dell'Eliseo. Come è vero. Soprattutto quando la libertà ha la faccia voltata da una parte e i suoi «poli» distano pochi passi l'uno dall'altro.

La richiesta di poter disporre del Quirino è arrivata all'Eti direttamente dalla segreteria del vice di Urbani Nicola Bono



manifestazioni come premi o progetti. Lo facciamo anche con altre associazioni, con la differenza che i privati pagano e il Ministero no. Rizzoli, per esempio, ha chiesto di affittare il Valle per presentare una sua novità editoriale. Il prezzo? Può variare fra i 3 e gli otto milioni, a seconda anche del giorno della settimana (il lunedì costa meno perché è il turno di riposo teatrale). Il nostro compito, in questi casi, è di semplice assistenza tecnica. Che la serata del 12 fosse organizzata da An, me lo sta dicendo lei. Io non ho ricevuto nemmeno l'invito».

fatti, non parole

WILL SMITH NEI PANNI DI MOHAMMED ALI

È andato in palestra due volte al giorno cinque volte a settimana e ora è «perfetto». Will Smith, l'attore statunitense, l'altro nel ruolo del pugile Cassius Clay alias Mohammed Ali, con una prima mondiale a Londra, il film che si intitola «Ali» ed è stato diretto dal regista Michael Mann, racconta dieci anni della vita del pugile, dal 1964 al 1974. Smith per la parte è aumentato di circa 15 chili.

È UN BIMBO TOSCANO IL GIAN BURRASCA DEL 2001

Il Gian Burrasca del 2001 ha lo sgarrido viso e l'aria di sfida di Duccio Cecchi, 9 anni di Massa Carrara, toccherà a lui interpretare il ruolo del monello Giannino Stoppini, etna tu di Rita Pavone, nello speciale di Canale 5 in onda il 5 gennaio in prima serata che ripropone atmosfere e allegria della rivista musicale del 1964. Accanto al piccolo Cecchi e alla stessa Pavone, che questa volta sarà la voce narrante e Gertrude, l'insopportabile direttrice del collegio Pierpaoli all'epoca interpretata da Bice Valori, ci saranno tra gli altri Gely Scotti, Katha Ricciarelli, Antonella Fila. Lo speciale condenserà in due ore le gesta del monello ispirato al «Giornalino di Gian Burrasca» di Vamba (1920), che Lina Wertmüller raccontò in otto, seguitissimi episodi.

NOA, BLUES BROTHERS, KHALED AL CONCERTO PER LA PACE

Israele, mondo arabo e occidentale si sportivamente rappresentati Noa, Khaled e Blues Brothers saranno insieme il 31 dicembre a cantare «Imagine» di John Lennon in un grande «Concerto per la pace» a Cosenza che aprirà il nuovo anno all'insegna della solidarietà e della speranza. L'evento che sarà trasmesso in diretta televisiva, via internet attraverso interact (pace.cosenza.org), fa parte di una iniziativa finalizzata alla raccolta di fondi a favore di Coopi (Cooperazione Internazionale), organizzazione non governativa per la solidarietà e lo sviluppo dei popoli.

DOMINGO, MALORE ALLA SCALA? NO, GRANDISSIMA EMOZIONE

Vittima di una «grandissima emozione», ecco cosa è successo martedì sera alla Scala di Milano: al tenore Plácido Domingo che, al secondo atto, ha dovuto interrompere l'Oratio